In Sardegna Renzi abbandona il 'sogno' del treno: viaggiare è un 'incubo' (Biancamaria Balata)

Date : 4 Dicembre 2017

Filippo Tommaso Marinetti per promuovere il *"Manifesto sul Futurismo"* scelse **“lo sferragliante treno”**, che divenne quasi un simbolo per quel movimento. Di questo straordinario mezzo veloce, erano gli albori del '900, occupava una serie di carrozze collegate, dove ospitava attori, cantanti, poeti, scrittori, insomma tutto il mondo legato all’arte. In quei viaggi si faceva divulgazione culturale, senza tralasciare gli aspetti sociali e la condizione della donna.

Forse per emularne quello **spirito innovativo**, il giovane segretario del *Partito democratico*, **Matteo Renzi**, ha anche lui intrapreso, da qualche settimana, un **viaggio in treno attraverso l’Italia** per raccontare ciò che ha fatto e ciò che vuole fare, facendosi accompagnare da politici, sodali e giornalisti amici. Questo avviene su tutto il territorio nazionale, ma quando si varca il *Tirreno* e si **approda in Sardegna**, il **treno rimane in stazione**, come quasi tutti i propositi, i progetti e le infrastrutture.

Nonostante la sbandierata riorganizzazione e velocizzazione delle **Ferrovie della Sardegna**, pubblicizzata dalla *Giunta Pigliaru*, anche il **segretario del Pd**, quasi in una *nemesi*, ha dovuto **abbandonare l’idea del treno e salire sull’autobus**, perché in **Sardegna** viaggiare in treno, più che un *sogno futurista*, è un **incubo risorgimentale**. E così **attraverserà la Sardegna** da est a ovest, da nord a sud, ma non potrà mai dire ai posteri, sono stato a *Chilivani*... e lì si cambia.

Biancamaria Balata

(admaioramedia.it)